

marie claire

Maison

**GLAMOUR
IN CASA**

*La seduzione
di tessuti &
carte da parati*

lifestyle

**VIAGGIO IN ITALIA
NEI 5 STELLE LUSO**

ENGLISH
TEXT

ARTE
POWER WOMEN
*Artiste e galleriste:
i nomi più autorevoli*

**INTERNI
ECLETTICI**

TRA MODA, DECORAZIONE E DESIGN

HMC ITALIA - ANNO 14 - MENSOLE N. 4 APRILE 2016 "POSTE ITALIANE S.P.A." - SPED. IN ABBONAMENTO POSTALE D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/05/2008) ART. 1, COMMA 1, LO/MI/1





LUSSO PRIVATO

LA VILLA AMERICANA DI MICHAEL BRUNO, FONDATORE DELL'ESCLUSIVO
WEBSTORE 1STDIBS. GENTILUOMO ALLA PERENNE RICERCA DEL BELLO ASSOLUTO

di ROBERT PAULO PRALL - foto GIANNI FRANCHELLUCCI - testo ALEXANDRA BARBIERI



A Tuxedo Park, New York, la residenza del collezionista Michael Bruno è uno splendido esempio di architettura georgiana. Edificata nel 1900 su progetto dello statunitense John Russell Pope (1874 - 1937), è circondata da un parco naturale di 4 mila ettari.



Coffee table recuperato da una ex fabbrica di cioccolato in Belgio; poltrone di T.H. Robsjohn-Gibbings (1950). Il ritratto di Michael Bruno è dell'amica Nasha Wallin; l'olio su tela, dei primi del Novecento, raffigura il Mare del Nord, Tristan chandelier, Lucca Studio.



Era una brumosa giornata di febbraio quando Michael Bruno visitò per la prima volta questa grandiosa dimora, situata nel cuore di Tuxedo Park, elitaria località di villeggiatura fondata nel 1886 dal magnate del tabacco Pierre Lorillard e tuttora uno dei luoghi più chic degli Stati Uniti. Siamo nello stato di New York, a una sessantina di chilometri dalla frenetica Manhattan. L'edificio, maestoso nella sua rigorosa simmetria, è in puro stile georgiano. Concepito nel 1900 dall'architetto americano John Russell Pope, abbraccia oltre millequattrocento metri quadrati, suddivisi su tre piani, ed è circondato da un parco all'inglese di quattromila ettari, densamente ricoperti dalla vegetazione e punteggiati da ruscelli e cascate. Una delle facciate si specchia nelle acque tranquille del lago, in una fusione poetica con la natura. «La decisione di trasferirmi qui è stata pressoché immediata. Non so resistere al fascino dei paesaggi e presto un'attenzione particolare all'atmosfera del contesto; la considero addirittura prioritaria rispetto agli interni», rievoca con un sorriso soddisfatto.

L'amore per le residenze antiche lo ha portato a lavorare nel settore fin da giovanissimo, appena diciannovenne. Da allora, il suo mondo non è mai cambiato e ha tre parole chiave: lusso, creatività, design. Dopo una carriera brillante come mediatore per la casa d'aste Sotheby's, Bruno si è trasferito da San Francisco a Parigi, in cerca di ulteriori ispirazioni e opportunità. La fortuna lo ha raggiunto in un momento inaspettato, una domenica mattina del 2001, mentre curiosava tra i brocanteur del celebre Marché aux Puces di Saint-Ouen. «Avvinto dalle potenzialità di tanta bellezza, decisi che fosse mio compito dividerla. Fu l'istinto a guidarmi: in molti, pur vivendo dall'altra parte del globo, avrebbero potuto avere accesso a quel patrimonio!». Nacque dunque l'idea di fondare 1stdibs.com, uno dei siti di e-commerce più quotati al mondo, specializzato in pezzi unici di arte, antiquariato, moda e arredi vintage, haute couture e gioielleria. Creazioni preziosissime, assolutamente trasversali rispetto a epoche e tendenze.

Per offrire i suoi tesori altrimenti introvabili, il luxury marketplace online mette in contatto gallerie prestigiose, boutique e rivenditori da diciotto Paesi con collezionisti e committenti da un angolo all'altro del pianeta. Ogni settimana vengono inserite oltre seimila novità e le visite mensili arrivano a quindici

milioni. «Per avviare nuovi progetti avevo bisogno di un posto dove sentirmi libero di riflettere e concentrarmi. Questa residenza si è rivelata perfetta», prosegue. La ristrutturazione – da lui curata – ha conservato l'identità dell'originale, senza alterare gli elementi preesistenti: dagli stucchi alle boiserie, fino a certi chandelier. «Il primo intervento è stato scurire i pavimenti e schiarire le pareti, in modo da innescare gli effetti ottici necessari a ridimensionare i volumi». Le finestre sono state dilatate, lasciando spazio alla luce. La sfida stava nel costruire un gioco di equilibri e colori neutri per alleggerire l'atmosfera; fatte salve le suggestioni nobili e il sapore di storia, andava tuttavia tolta parecchia "polvere". In aiuto è accorsa l'interior designer di Los Angeles Windsor Smith, amica del proprietario.

Gli arredi, all'esatto opposto, non sono stati selezionati secondo una visione di insieme, bensì acquistati dal padrone di casa nei suoi viaggi tra mondo reale e digitale. «Faccio scelte dettate dall'impulso e compro solo ciò di cui mi innamoro. Non penso mai alla possibile collocazione definitiva».

Ecco allora che accessori scovati nei mercati convivono con prodotti importanti di grandi nomi del design internazionale. Come le poltrone di Jean-Michel Frank, che con la loro silhouette inconfondibile connotano le abitazioni delle famiglie Rockefeller e Guerlain. O le sedie snelle del francese Jacques Quinet, famoso per le proporzioni eleganti e lievi. I sofà nel salottino porta-

TALENTO E MESTIERE MANTENGONO IN SUBLIME EQUILIBRIO TROFEI DI CACCIA E ARTWORK, CLASSICITÀ E FRESCHEZZA

no il segno forte di Milo Baughman; il soggiorno ostenta la cifra inconfondibile di T.H. Robsjohn-Gibbings, che tra gli anni Trenta e Quaranta accoglieva nel suo studio clienti del calibro di Elizabeth Arden e la *socialite* Thelma Chrysler Foy.

Le opere entrano con garbata nonchalance in ogni ambiente. Così le imponenti sculture Seventies coabitano con trofei di caccia e gufi in pietra, sul filo del tema animalier ricorrente. Del resto, il pezzo prediletto è un armadio proveniente dalle Hawaii, custode di una rara raccolta a soggetto ittico. Un inno alla natura sono poi le ceramiche dell'ungherese Livia Gorka e il dipinto, esposto nel living, di Michele D'Ermo, autore che vanta una serie di mostre di successo nella Grande Mela. Forme e materiali diversi, tradizione e modernità, grandeur e intimità si mescolano e sovrappongono, tenuti insieme dalla loro unicità e dall'impeccabile gusto – universalmente noto – di Michael Bruno. Ogni angolo respira di una sua emozione, tradotta in sublime impronta personale. ●



Nell'ingresso, guéridon in bronzo e marmo, scelto dall'antiquario Paul De Grande a Bruges (Belgio); gufo in pietra; seduta dell'800. Albero scultura del XVIII secolo; a parete, testa di cervo in legno intagliato, dal Portogallo. Sospensione in bronzo originale dell'abitazione.

Al centro della scena,
scultura in legno Anni 70,
acquistata in una galleria
antiquaria degli Hamptons;
tavolo di modernariato
in pietra. Le ceramiche,
prodotte nel 1960, sono
dell'ungherese Lívia Gorka
(1925 - 2011). Sullo sfondo,
sedute in pelle gemelle,
di Jacques Quinet.





LINEE ESSENZIALI SI CONTRAPPONGONO A VOLUMI PIENI,
SPRAZZI DI CROMIE ESUBERANTI ESALTANO LO SFONDO AUSTERO



Sopra, Michael Bruno; a destra, tavolo Giorgio II con sedie custom-made e lampadario Anni 20, di O.C. White Co. In alto, poltrone di Jean-Michel Frank; coffee table in bronzo, da brocanteur a Parigi; sul fondo, divano svedese vintage.



Nella sala relax, coppia di divani imbottiti, di Milo Baughman, rivestiti in pelle scamosciata. Simmetriche, ai lati della finestra ad arco, due librerie in metallo dorato, di Windsor Smith Home. Alle pareti, wallcovering spigato Swingtime, di Ralph Lauren Home.







TRE PIANI DI ACCESSORI RARI, SCOPERTI NEI MOLTI VIAGGI (REALI O VIRTUALI). L'UNICITÀ DIVENTA TRATTO DISTINTIVO



Sopra, studiati chiaroscuri sulla scala, con le quattro teste di cervo; a sinistra, consolle in radica Anni 70, da un marché aux puces di Parigi; carta da parati di Windsor Smith Home. In alto, letto coloniale britannico e sofà in stile gustaviano.

Il bagno padronale predilige i toni ombrosi, rischiarati dalla luce naturale. Il riuscito blend di stili comprende un modernissimo lavabo in marmo con supporto metallico, di Kallista, accostato alla sedia antica e al mobile adibito a portabiancheria, del 1920.

